

Caro Direttore,

ieri è stato ricordato dai mezzi d'informazione l'anniversario delle prime "leggi sulla razza" del governo Mussolini del 1938. Anche RAI 3 alle 19 ha sottolineato la cosa intervistando esponenti della Comunità ebraica che hanno ricordato come sia opportuno tenere alta l'attenzione per prevenire azioni discriminatorie.

Rimanendo sulla stessa rete, aspettando che l'acqua per la pasta bollisse, sono finito nel TG regionale del Piemonte che annunciava con enfasi, e con un primo titolo, che all'Ospedale S. Anna (S. Anna, la nonna di Gesù) di Torino si sarebbe sperimentata una nuova tecnica svedese per identificare con la massima sicurezza i bambini Down. La dott.ssa ha spiegato tutta orgogliosa che serviva per evitare tecniche meno sicure e soprattutto per evitare i falsi negativi... Insomma, si vuole essere proprio sicuri di identificarli i figli Down per eliminarli. Peccato non aver sentito, al riguardo la testimonianza dei reduci dai campi di sterminio oppure di un giovane Down o aver letto qualcosa sul tema del medico Jerome Lejeune.

Un caro saluto.

Valter Boero

MPV Torino